

# Brescia e Rimini, record di clic E il Sud ignora gli incentivi

ROMA — Le stime dicono che alla fine si arriverà a 65 mila biciclette vendute, 15 mila in più rispetto alla precedente edizione degli incentivi per le due ruote. E gli interessati farebbero bene a stringere i tempi perché già domani rischia di andare esaurito il fondo da 7,7 milioni di euro messo a disposizione dal ministero dell'Ambiente.

Secondo i dati aggiornati a ieri sera sono quasi 30 mila gli italiani che hanno comprato una bicicletta sfruttando gli incentivi governativi disponibili da venerdì. In media è stato firmato un contratto ogni 2 secondi. Un successo soprattutto al Nord, che copre il 70 per cento del venduto su tutto il territorio nazionale. Mentre il Centro (15 per cento) il Sud (10) e le isole (meno del 5) si spartiscono le briciole della torta. A guardare la classifica per città al primo posto c'è al momento Roma, con 554 biciclette vendute, seguita da Rimini con 441, che però in rapporto al numero di abitanti è in testa insieme a Brescia. Nella classifica generale seguono Milano con 439 e Torino con 407. Poi è la volta di città più piccole ma dalla mobilità virtuosa come

Forlì (226) e Vicenza con 215. Per trovare il primo grande capoluogo del Sud bisogna scendere giù fino alla posizione numero 23 con Reggio Calabria, 99 biciclette a pari merito con Zogno, 9 mila abitanti in provincia di Bergamo. Venti gradini più in basso c'è Palermo, 74 pezzi venduti, anche stavolta ex aequo con un paesino di 9 mila abitanti, Asola, nel Mantovano. Napoli, in questa classifica ancora provvisoria, è addirittura non pervenuta.

Soddisfatto il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo: «Stiamo dando l'opportunità di acquistare a condizioni vantaggiose i mezzi più ecologici che ci siano». L'incentivo è pari al 30 per cento del prezzo e non può superare i 200 euro per le bici normali ed i 450 euro per quelle a pedalata assistita, che in salita riducono lo sforzo grazie ad un motore elettrico. Rispetto agli incentivi della primavera scorsa, questo tipo di bicicletta sta avendo più successo. Rappresenta il 10 per cento del totale, contro il 5 di pochi mesi fa.

Ed è un segnale positivo per l'aria che respiriamo: con ogni pro-

babilità chi compra una bicicletta con la pedalata assistita ha intenzione di usarla non solo per la passeggiata della domenica ma tutti i giorni per andare al lavoro. Come un mezzo di trasporto vero e proprio. Fatto raro in Italia dove solo il 4 per cento degli spostamenti viene fatto a pedale, contro il 10 per cento della Germania e l'inavvicinabile 25 per cento di Olanda e Danimarca. Non solo questione di pigrizia visto che in Italia ci dobbiamo accontentare di 7 mila chilometri di piste ciclabili, la metà dell'Inghilterra e addirittura un quinto della Germania che certo hanno un clima meno favorevole. Con l'aggravante che le nostre ciclabili sono spesso pensate solo per la scampagnata in famiglia e non per collegare le diverse zone delle città. Ma forse il successo di questi incentivi, oltre che la riprova dell'eterna corsa al risparmio, è anche il segnale di un cambiamento: «Nel nostro Paese — dice il ministro Prestigiacomo — sta crescendo una nuova cultura della bicicletta. Una cultura che fa bene all'ambiente e anche alla salute degli italiani».

**L. Sal.**